

## VareseNews

### “L’acqua è inquinata, mettete in frigo i telefoni”. Ma il tentativo di truffa a Gemonio non va a buon fine

**Pubblicato:** Martedì 6 Agosto 2024



Il **canovaccio è lo stesso** utilizzato in tante altre occasioni. Questa volta però la **prontezza del padrone di casa** («Chiamo subito i Carabinieri») ha **impedito di aggiungere un altro capitolo a quello delle truffe agli anziani** perpetrate con la scusa di visionare gli impianti di una abitazione da parte di un falso addetto.

L’episodio, che ci è stato **raccontato dal diretto protagonista**, è accaduto ieri mattina – lunedì 5 – poco dopo le 9 a **Gemonio**. Un giovane, senza particolari accenti o inflessioni ma molto **deciso nel parlare e nel muoversi**, ha suonato il campanello in una abitazione nella zona del paese che si trova verso il confine con Azzio. La prima scusa, classica, è la necessità di **effettuare la lettura di un contatore** posizionato in garage ma ai due coniugi (entrambi in casa) presi di mira viene subito in mente che questa operazione è stata fatta poco tempo fa.

«A quel punto il giovane ha **cambiato versione**, raccontando che la lettura era dovuta a un’**emergenza idrica** e che per quello stava effettuando una serie di controlli. Poi ha estratto un **aggeggio**, ha **toccato l’acqua nei diversi rubinetti** presenti in garage e ha spiegato che era in corso un **inquinamento dell’acqua stessa**».

Il giovane, con una radiolina, ha **contattato quello che doveva essere un “collega”** rimasto in un’auto parcheggiata all’esterno dell’abitazione, spiegando che lo stesso problema di **inquinamento era**

**presente anche in via Mazzini** (che si trova a poca distanza dalla casa interessata dal tentativo di truffa). E ha proseguito a “controllare” i rubinetti con lo stesso strumento **anche al primo piano**, spiegando – mentendo – che **una persona era stata ricoverata** all’ospedale di Cittiglio proprio per via di un inquinamento delle acque.

Il **padrone di casa** però si è **ulteriormente insospettito** anche per via del **cartellino** esibito dal finto tecnico, sul quale era presente una **generica scritta “Acquedotto”** senza riportare nomi o altri dati. Dopo la richiesta di **mettere in frigorifero i telefoni cellulari e staccare la corrente**, l’uomo ha esclamato: «A questo punto **chiamo prima il 112 e avviso i Carabinieri**»: frase che ha messo in difficoltà il giovane il quale poco dopo è rapidamente uscito di casa. Forse dopo aver lasciato una **sostanza urticante** in bagno visto che le persone coinvolte hanno avvertito bruciore alla gola per qualche tempo.

Sul posto sono quindi arrivati **rapidamente i Carabinieri** ai quali è stata fatta la **segnalazione** dell’accaduto. Gli uomini dell’Arma hanno quindi effettuato i rilievi del caso, tranquillizzando la coppia di coniugi nel mirino dei truffatori.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it